

Bibliotheca Archaeologica  
Collana di archeologia  
a cura di Giuliano Volpe

44

# LA VILLA ROMANA DI COTTANELLO

Ricerche 2010-2016

*a cura di*  
*Patrizio Pensabene e Carla Sfameni*

*testi di*

*Angela Amoresano, Cinzia Bacigalupo, Giuseppe Bonifazi, Mauro Brilli, Valerio Bruni,  
Flavia Campoli, Giuseppe Capobianco, Alessandra Caravale, Andrea Carpentieri,  
Francesca Colosi, Alessandra Costantini, Anna De Meo, Antonio D'Eredità,  
Emiliano Di Luzio, Salvatore Fiorino, Eleonora Gasparini, Laura Genovese,  
Francesca Giustini, Alessandro Lentini, Tommaso Leti Messina, Loredana Luvidi,  
Gennaro Marino, Luna Serena Michelangeli, Alessandra Paladini, Patrizio Pensabene,  
Franco Piersanti, Salvatore Piro, Fernanda Prestileo, Giuseppe Restaino, Francesca Santini,  
Silvia Serranti, Eleonora Maria Stella, Carla Sfameni, Francesco Toschi,  
Giorgio Trojsi, Danilo Vitelli, Monica Volpi, Daniela Zamuner*

---

## ESTRATTO

---



EDIPUGLIA  
Bari 2017

ISSN 1724-8523  
ISBN 978-88-7228-783-5  
DOI <http://dx.doi.org/10.4475/783>

L'autore ha il diritto di stampare o diffondere copie di questo PDF esclusivamente per uso scientifico o didattico. Edipuglia si riserva di mettere in vendita il PDF, oltre alla versione cartacea. L'autore ha diritto di pubblicare in internet il PDF originale allo scadere di 24 mesi.

The author has the right to print or distribute copies of this PDF exclusively for scientific or educational purposes. Edipuglia reserves the right to sell the PDF, in addition to the paper version. The author has the right to publish the original PDF on the internet at the end of 24 months.

# LE MONETE

di Flavia Campoli\*

\* Sapienza - Università di Roma

## Premessa

Nel corso delle ultime indagini archeologiche eseguite presso la villa di Cottanello sono state rinvenute sei monete che provengono dall'area termale, dal settore occidentale e dall'area a nord dell'ambiente 7<sup>1</sup>. Non si hanno notizie delle monete rinvenute nel corso degli scavi degli anni '69-73, malgrado nei resoconti si faccia più volte riferimento al ritrovamento di alcuni esemplari<sup>2</sup>.

## 1. Monete di età repubblicana

I rinvenimenti numismatici più antichi sono un *aes grave* e un quadrante romano campano.

Il primo (fig. 1, 1) raffigura sul dritto la testa di Gianno laureata e sul rovescio la prua di nave volta a destra. L'*aes grave* è stato il primo tipo di monetazione battuta a Roma già dal III sec. a.C. e successivamente ridimensionata per quanto riguarda il peso. La moneta in questione, per il confronto del tipo del rovescio e per il peso (g 42), si inserisce necessariamente all'interno della riduzione sestantale, fornendo una datazione che va, per la coniazione, dal 214/211 a.C. fino al 209 a.C., data di inizio della coniazione con riduzione onciale. Il rinvenimento all'interno dell'ambiente 25<sup>3</sup> confermerebbe la presenza, nell'area delle terme di II fase, di una frequentazione precedente riconducibile alla I fase della villa di epoca repubblicana.

Nel settore occidentale, precisamente nel saggio IV, è emerso un quadrante romano campano (fig. 1, 2)<sup>4</sup>. Sul dritto della moneta si trova la rappresentazione di Ercole giovane volto a destra con pelle di cinghiale, simbolo di eroicità. Sul rovescio appare la figura del toro, generalmente, come in questo caso, contrapposta alla figura di una divinità sulle monete in bronzo. In esergo la scritta ROMA indica la zecca. Il toro compare a Roma tra il 206 e il 195 a.C., periodo a cui può dunque essere riferita la moneta. I globuli sovrapposti indicano il numero di once contenuto nella moneta; in questo caso sono presenti tre globetti ad indicare proprio il quadrante. Il rinvenimento di questa moneta all'interno

di uno strato (US 21) con materiali tardoantichi farebbe ipotizzare un rimaneggiamento in epoca più tarda o durante i vecchi scavi.

## 2. Monete della prima età imperiale

Al I sec. d.C., e quindi nel pieno della fase principale della villa, rimandano due assi dell'epoca di Claudio: uno rinvenuto nell'ambiente 28, e l'altro nel settore occidentale, precisamente nel saggio V<sup>5</sup>.

Il primo (fig. 1, 3) raffigura sul dritto la testa laureata dell'imperatore, al quale vengono attribuiti i titoli di *Augustus* e di *Pontifex Maximus*. La *tribunicia potestas*, al contrario di quanto avveniva nelle monete dei precedenti imperatori, non è seguita dal numero di anni, probabilmente perché ormai era diventata consuetudine investire l'imperatore di questo potere fin dal giorno dell'insediamento. La mancanza di questa indicazione impedisce però una precisa datazione dell'emissione. Inoltre il fatto che il titolo *imperator* sia posposto al nome e sia situato alla fine della titolatura, dimostra che ancora sotto Claudio si trattava solo di un titolo onorifico e non stava a indicare la funzione monarchica, che assumerà a partire da Vespasiano. Al rovescio della moneta è rappresentata una figura femminile con elmo e lancia, posta in mezzo alle due lettere S.C. (*Senatus consultum*), come di prassi nelle monete di bronzo, con la scritta sul bordo: *CONSTANTIAE AUGUSTI*. La formula al dativo dell'iscrizione lascia presumere che la moneta sia stata dedicata dal senato all'imperatore per celebrarne la *Costantia*, ossia la sua tenacia e la sua perseveranza nel seguire i propri scopi, personificata dalla figura al centro della moneta, il cui aspetto militare sottolinea l'idea di coraggio, nonché di resistenza e di autocontrollo. Purtroppo non esistono i presupposti per datare l'emissione con esattezza, anche perché non celebra un avvenimento specifico del regno di Claudio, ma una virtù. Per questo motivo la moneta va inserita all'interno dell'intero regno dell'imperatore, ovvero dal 41 al 54 d.C. La datazione corrisponde perfettamente alla fase di vita dello strato di rinvenimento (US 11):

<sup>1</sup> Tutte le monete sono state inserite nell'elenco dei reperti particolari e vengono quindi indicate con la sigla RP seguita dal relativo numero.

<sup>2</sup> Sui primi scavi si veda Sfameni in questo volume.

<sup>3</sup> US 12. Per lo scavo di questo ambiente si veda Restaino in questo volume.

<sup>4</sup> Per i dati di scavo, si veda il contributo di Bruni, Gasparini, Vitelli in questo volume.

<sup>5</sup> Per i dati di scavo si vedano rispettivamente i contributi di Restaino e di Bruni, Gasparini, Vitelli in questo volume.

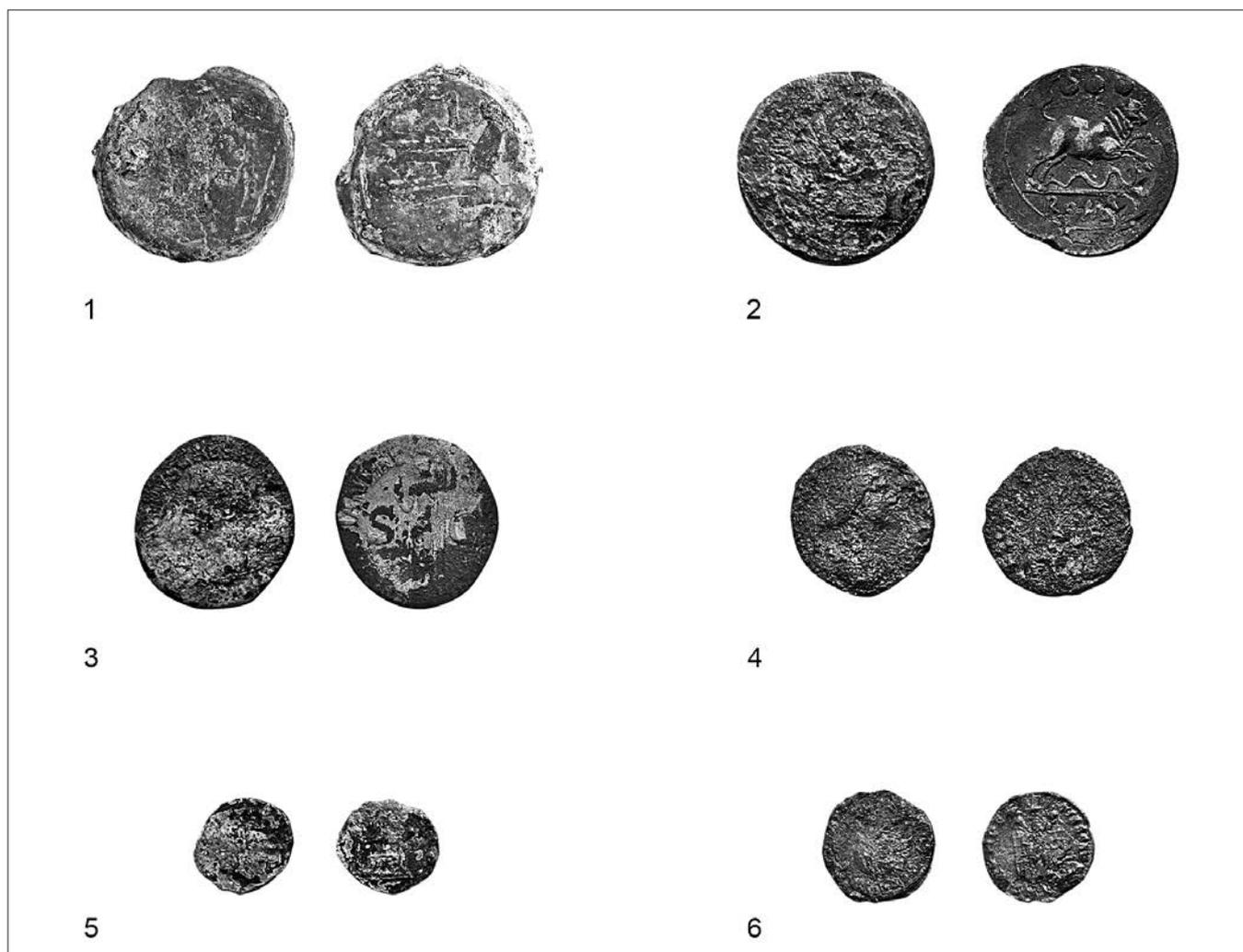


Fig. 1. - Monete rinvenute presso la villa: 1. *Aes grave*; 2. Quadrante romano campano; 3 - 4. Assi di Claudio; 5. Moneta radiata; 6. *Follis* di Costanzo II.

in questo periodo infatti la villa conosce una radicale ristrutturazione che vede in questa area la realizzazione delle strutture termali <sup>6</sup>.

Il secondo asse di Claudio (fig. 1, 4), invece, rappresenta sul dritto il busto drappeggiato di Antonia Minore, madre dell'imperatore e moglie di Nerone Druso, raffigurata con i capelli raccolti in una lunga treccia; sul rovescio appare una figura stante illeggibile, che potrebbe rappresentare nuovamente Antonia o addirittura lo stesso imperatore. Claudio, onorando la madre, morta alcuni anni prima sotto Caligola, tenta un formale aggancio con il passato. Quando però sposa Agrippina e adotta suo figlio Nerone, Claudio annuncia il suo "evangelio", salvando lo Stato e assicurandone la successione. Per que-

sto motivo la moneta viene datata molto probabilmente prima del suo annuncio, vale a dire prima del 50 d.C. Il rinvenimento è stato fatto nel settore occidentale all'interno di uno strato tardoantico (US 72). Questa presenza potrebbe trovare una spiegazione nel fatto che il terreno in questione sia stato rimescolato nel corso delle vecchie indagini o di lavori agricoli, come testimonierebbe il ritrovamento di un piccone moderno.

### 3. Monete di età tardoantica

All'ultima fase della villa vanno attribuiti due rinvenimenti provenienti dall'area a nord dell'atrio, rispetti-

<sup>6</sup>Sulle fasi edilizie si veda Gasparini, Restaino in questo volume.

vamente una moneta in bronzo mal conservata dal saggio I e un *folles* di Costanzo II dal saggio II <sup>7</sup>.

La prima moneta (fig. 1, 5) presenta sul dritto una testa radiata volta a destra. L'uso della corona radiata sul capo dell'imperatore indicava il valore doppio della moneta, sia nel dupondio della riforma di Nerone del 66 d.C., che fu distinto dall'asse, sia nella riforma antoniniana, introdotta da Caracalla all'inizio del 215 d.C. In quest'ultima riforma la moneta veniva definita anche radiato, dalla corona indossata dall'imperatore. All'inizio l'antoniniano era d'argento, ma gradualmente fu svalutato fino a divenire di bronzo. Al rovescio è raffigurata la fronte di un tempio con acroteri, con al centro una figura non identificata. Sappiamo però che dal 248 d.C. con l'imperatore Filippo, detto l'Arabo, iniziò una serie di coniazioni rappresentante un tempio con l'iscrizione di *ROMA AETERNA*, per celebrare il millenario della fondazione di Roma. Qualora si trattasse di questa rappresentazione, la moneta verrebbe di conseguenza datata alla metà del III secolo d.C. Non avendo però dati certi, l'emissione viene inquadrata in un arco di tempo compreso tra la riforma antoniniana (215 d.C.) e quella diocleziana (295 d.C.), quando le monete radiate ebbero un forte calo.

L'ultimo rinvenimento (fig. 1, 6), in ordine cronologico, raffigura sul dritto il busto di un imperatore, mentre sul rovescio appare un *castrum* con due figure su di esso. Entrambe hanno scudi rotondi e potrebbero essere soldati; tra di essi vi è una stella. Questa immagine risulta essere abbastanza comune per le monete di due imperatori del IV secolo d.C., Costantino II e Costanzo II, entrambi figli di Costantino. Per la datazione della moneta è importante considerare l'iscrizione sul dritto: *PROVIDENTIAE CAESS*. Il titolo di Cesare, infatti, fu dato a Costantino II nel 317 d.C. e a Costanzo II nel 324 d.C., e revocato ad entrambi nel 337 d.C., dopo la morte del padre, quando ricevettero il titolo di *Augusti*. Per questo nel 337 la coniazione dovrebbe essere terminata, perché non era più necessaria la menzione di Cesare. Inoltre, in esergo, la scritta *SMKΓ* indica "sacra moneta Kyzicos", dove il Γ indica un numero di serie. La zecca di *Cyzicus*, presso Balzik in Turchia, era sotto il controllo di Costanzo II, per cui risulta improbabile che egli abbia coniato monete a favore del fratello-rivale Costantino II, con il quale i rapporti non erano dei migliori. In conclusione si può dire che sul dritto della moneta è raffigurato

Costanzo II, quando ancora aveva assunto solo il titolo di Cesare, e quindi nell'arco di tempo che va dal 324 al 337 d.C. Un puntuale riscontro bibliografico <sup>8</sup> ci permette di datare meglio la moneta tra il 325 e il 326 d.C.

Questi rinvenimenti numismatici confermano la datazione delle unità stratigrafiche di provenienza <sup>9</sup>: si tratterebbe di fasi di vita tardoantiche all'interno di un ambiente, il cui carattere specifico resta ancora difficile da delineare.

## Conclusioni

Il rinvenimento in contesto di scavo ha permesso di utilizzare i reperti numismatici come efficaci strumenti interpretativi per ricostruire la cronologia e la formazione degli strati.

Seppure il numero di monete rinvenute sia piuttosto esiguo, è stato inoltre possibile confermare la lunga frequentazione della villa, che ha inizio almeno dal III secolo a.C. e si protrae fino all'epoca tardoantica.

## CATALOGO

### 1. RP 33, Ambiente 25 US 12

*Aes grave*, g 42, mm 31

D/ Testa di Giano laureata

R/ Prua di nave volta a d. con segno I nel campo superiore

Cfr. Sydenham 1952, 143; *RRC* 1975, 56/2 (214/211-209 a.C.)

### 2. RP 13, Saggio IV US 21

Quadrante romano campano, Roma, *aes*, g 38,85, mm 31

D/ Testa di Ercole giovane volto a d. con pelle di cinghiale e tre globetti sovrapposti

R/ Toro che carica a d. con serpente sottostante e tre globetti sovrapposti; in esergo *ROMA*

Cfr. Sydenham 1952, 94 (206-195 a.C.)

### 3. RP 1, Ambiente 28 US 11

Claudio, *aes*, g 10, mm 26

D/ TI CLAUDIUS CAES AVG P M T P IMP, Testa di Claudio laureata, nuda a s.

R/ CONSTANTIAE AVGVSTI S-C, Costanza elmata e con uniforme militare, stante a s. con mano d. elevata e brandendo una lunga lancia nella mano s.

Cfr. Cohen 1980-82, 14; *RIC* I, 95; *BMCRE* I, 140; Calabria 2000, tavv. VII.I - VII. IV (41-54 d.C.)

<sup>7</sup> Per i dati di scavo relativi a questi saggi, si veda Gasparini in Bruni, Gasparini, Vitelli in questo volume.

<sup>8</sup> *RIC* VII, 38, G.

<sup>9</sup> US 131 e US 151.

**4. RP 2, Saggio V US 72**

Claudio, *aes*, g 11, mm 22

D/ [AVGVSTA], Busto di Antonia a d., drappeggiato e con i capelli raccolti in una lunga treccia

R/ Figura stante illeggibile (Antonia o Claudio)

Cfr. Calabria 2000, tavv. VII.I - VII. IV (41-50 d.C.)

**5. RP 4, Saggio I US 131**

Autorità non id, zecca non id., *aes*, g 2, mm 14

D/ Testa radiata a d.

R/ Fronte di tempio con acroteri

Cfr. *RIC* IV, 3; V,2 (215-295 d.C.)

**6. RP 12, Saggio II US 151**

Follis di Costanzo II, Cyzico, *aes*, g 2,8, mm 16

D/ [FL IU]L CONS[TANTIVS NOB], Busto volto a s.

R/ PROVIDENTIAE CAESS, Porta di *castrum* sormontata da due soldati dietro scudi rotondi e da una stella. In esergo: SMKT.

Cfr. *RIC* VII, 38, G (325-326 d.C.)

*Bibliografia*

Bruun P. 1966, *The Roman Imperial Coinage (RIC), Constantine to Licinius*, vol. VII, London.

Calabria P. 2000, *La moneta romana da Augusto a Settimio Severo*, in Panvini Rosati F., Calabria P. (a cura di), *La moneta greca e romana*, Roma.

Cohen H. 1980-1992, *Description historique des Monnaies frappées sous l'Empire Romain, communément appelées Médailles imperiales*, vol. I, Paris.

Crawford M.H. 1974, *Roman Republic Coinage (RRC)*, Cambridge.

Mattingly H., Carson R. 1923-62, *A Catalogue of the Roman Empire Coins in the British Museum (BMCRE)*, London.

Mattingly H., Sydenham E.A., Sutherland C.H.V. 1949, *The Roman Imperial Coinage (RIC), Gordian III to Uranianus Antoninus*, vol. IV, 3, London.

Mattingly H., Sydenham E.A. 1972, *The Roman Imperial Coinage (RIC), Augustus to Vitellius*, vol. I, London.

Sydenham E.A. 1952, *The Coinage of the Roman Republic*, London.

Webb Percy H. 1962, *The Roman Imperial Coinage (RIC), Probus to Amandus*, vol. V, 2, London.

## INDICE

### PRESENTAZIONE

*Franco Piersanti, Monica Volpi*

### Introduzione

*Patrizio Pensabene, Carla Sfameni*

### I IL TERRITORIO E LA VILLA

#### La villa di Cottanello e le ville della Sabina tiberina

*Carla Sfameni*

#### La villa di Cottanello e le sue fasi

*Eleonora Gasparini, Giuseppe Restaino*

#### Il linguaggio architettonico della villa di Cottanello: spazi ed elevati

*Patrizio Pensabene, Eleonora Gasparini*  
con una Appendice. Catalogo degli elementi architettonici della villa di *Eleonora Gasparini*

#### La committenza della villa

*Carla Sfameni*

### II GLI SCAVI

#### I primi scavi alla villa di Cottanello sulla base della documentazione d'archivio

*Carla Sfameni*

#### Introduzione agli scavi 2010-2014

*Eleonora Gasparini, Carla Sfameni*

#### Le terme

*Giuseppe Restaino*

#### Il settore occidentale

*Valerio Bruni, Eleonora Gasparini, Danilo Vitelli*

#### I settori orientale e settentrionale

*Eleonora Gasparini*

### III

#### I PAVIMENTI, I RIVESTIMENTI E I MATERIALI EDILIZI

#### I pavimenti della villa: nuovi dati e prospettive di ricerca

*Carla Sfameni, Monica Volpi*

#### Conservazione dei pavimenti musivi della villa di Cottanello: stato dell'arte delle conoscenze

*Loredana Luvidi, Eleonora Maria Stella*

#### Censimento speditivo e analisi del degrado dei dipinti murali

*Francesca Colosi, Fernanda Prestileo*

#### Gli intonaci dipinti dai vecchi e nuovi scavi

*Valerio Bruni, Francesca Colosi, Alessandra Costantini*

#### Le malte: analisi archeometriche

*Giorgio Trojsi*

#### Caratterizzazione delle superfici dipinte

*Giuseppe Bonifazi, Giuseppe Capobianco, Alessandra Paladini, Fernanda Prestileo, Silvia Serranti, Francesco Toschi, Giorgio Trojsi*

#### Le terrecotte architettoniche

*Alessandra Caravale*

#### I laterizi

*Valerio Bruni*

### IV

#### I REPERTI MOBILI

#### I dolia: tipologia e caratteristiche

*Valerio Bruni, Eleonora Gasparini*

#### La ceramica romana e tardoantica

*Flavia Campoli*

#### La ceramica rinascimentale e moderna

*Luna Serena Michelangeli*

#### Indagini archeometriche su alcuni campioni di dolia e di ceramica comune. Le analisi chimiche

*Alessandro Lentini*

#### Indagini archeometriche su alcuni campioni di dolia e di ceramica comune. Le analisi mineralogico-petrografiche

*Giorgio Trojsi*

#### Identificazione di residui organici in dolia provenienti dal sito archeologico di Cottanello mediante Gas Cromatografia accoppiata a Spettrometria di Massa (GC-MS)

*Andrea Carpentieri, Gennaro Marino, Angela Amoresano*

#### I reperti faunistici

*Francesca Santini*

#### Le monete

*Flavia Campoli*

### V

#### LA GEOLOGIA

#### Assetto geologico regionale e locale

*Mauro Brilli, Emiliano Di Luzio*

#### Il "marmo di Cottanello": caratteristiche e impiego di una roccia di faglia dall'età antica a quella moderna

*Mauro Brilli, Eleonora Gasparini, Francesca Giustini, Patrizio Pensabene*

### VI

#### LA TOPOGRAFIA E LA GEOFISICA

#### Il rilievo geometrico e il suo posizionamento geografico

*Cinzia Bacigalupo, Anna De Meo, Tommaso Leti Messina*

#### Indagini archeogeofisiche in area extraurbana. Il caso della villa di Collesecco a Cottanello (Rieti)

*Salvatore Piro, Daniela Zamuner*

### VII

#### DALLA GESTIONE INFORMATICA DEI DATI ALLA VALORIZZAZIONE DEL SITO

#### Verso un'ipotesi di contaminazione informatica dello scavo archeologico della villa di Cottanello

*Salvatore Fiorino*

#### La ricostruzione archeologica: alla ricerca di una sintesi

*Antonio D'Eredità*

#### La villa romana di Collesecco a Cottanello: prospettive di valorizzazione

*Laura Genovese*

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

*Patrizio Pensabene, Carla Sfameni*